



ODG N. 1

Reggio Emilia, 23/01/2023

All'Attenzione
del Sindaco Luca Vecchi



ODG urgente : riapertura dei servizi della Prefettura, salvaguardia del posto di lavoro di 10 lavoratori

PREMESSO CHE

La decisione di non rinnovare i contratti ai dipendenti dello Sportello unico per l'immigrazione a Reggio Emilia, così come nelle altre province, lascia a casa dall'oggi al domani 1.150 lavoratori.

Dieci nella nostra prefettura, nove donne e un uomo, operanti nello Sportello chiuso dal 2 gennaio 2023 dove, si operano i rilasci di nulla osta all'assunzione per lavoro subordinato, determinato o indeterminato e stagionale di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, nell'ambito delle quote previste dal decreto flussi.

VALUTATO CHE

Reggio Emilia è una provincia a forte presenza di cittadini di origine extracomunitaria sono oltre 66.000, in larga parte lavoratori, e rappresentano il 12,6% della popolazione residente

Questi lavoratori esprimono professionalità che hanno dimostrato competenze e utilità e che, ora, pur a fronte della scadenza del bando con le Agenzie GI Group e Manpower (cui dipendevano i lavoratori), chiediamo siano regolarizzati con un concorso pubblico che sani questo intollerante precariato. Se lo Sportello continuerà a restare chiuso saranno gravi i disservizi che si aggiungeranno a tempi già lunghi d'attesa per ottenere i permessi per lavorare.

PRESO ATTO CHE

Il tema era già stato sollevato dallo stesso Prefetto Iolanda Rolli già il 21 Dicembre 2022

<https://www.reggionline.com/prefettura-carenze-personale-ora-rischio-anche-lavoratori-interinali-video/>

“La prefettura di Reggio soffre di una carenza cronica di personale, che si attesta sul 55% nell'unità amministrativa, economico-finanziaria e per il 60% tra i dirigenti, i lavoratori interinali in qualche modo sopperivano a queste mancanze”. Il personale manca ma non il lavoro in prefettura a Reggio, in particolare nella cosiddetta ‘area quarta’ che comprende lo sportello unico per l’immigrazione, la gestione delle richieste di cittadinanza e dei ricongiungimenti familiari e la gestione dei richiedenti asilo. Assunti nel marzo 2021, 13 lavoratori interinali in un primo momento si sono occupati delle istanze di emersione dal lavoro irregolare.

“A Reggio abbiamo avuto 3.665 domande di emersione, ora di quelle 13 persone ne sono rimaste 10, perché non essendo un lavoro stabile chi ha trovato altro se n'è andato”. Delle oltre 3.600 domande di emersione ne sono rimaste giacenti solo 40 per problemi di istruttoria e, nel frattempo, i lavoratori rimasti sono stati formati e occupati anche in altri settori, per gestire ad esempio i ritardi nelle pratiche di ricongiungimento familiare o nelle richieste di cittadinanza. “Avevamo 3 anni di arretrati – conclude Iolanda Rolli – ne è rimasto uno, per la cittadinanza per residenza siamo nei termini, per matrimonio abbiamo ridotto i tempi di attesa”.

Attualmente, inoltre, ci sono un migliaio di richiedenti asilo ospitati in circa 300 appartamenti, “un’accoglienza diffusa, che richiede un grande lavoro di vigilanza da parte nostra”. La prefettura, invece, rischia di perdere anche questi 10 giovani formati, perché il loro contratto da interinali scade a fine anno. Con i sindacati hanno portato avanti una mobilitazione. “Fanno bene a far sentire la loro voce io ho fatto sentire la mia” ha chiosato il prefetto.

PRESO INOLTRE ATTO CHE

Si apprende in una nota stampa del 22 Gennaio 2023 la condivisibile posizione della Cisl Emilia Centrale:

“Un fatto assurdo – aggiunge Domenico Chiatto, segretario generale aggiunto con delega all’immigrazione -. Tra l’altro riscontriamo già forti ritardi con le pratiche di cittadinanza e ricongiungimenti. È purtroppo andato disatteso l’incontro con i sindacati dello scorso dicembre dove avevamo ricevuto rassicurazioni a riguardo. Nonostante l’impegno del Prefetto, gli organici dedicati alle pratiche per gli stranieri sono in perenne sofferenza da molti anni. La sanatoria 2020 ha ulteriormente appesantito gli arretrati e il personale che è stato dedicato in via provvisoria non ha risolto i problemi che, ora, crescono. C’è, infatti, c’è il tema della formazione di queste persone che richiede tempi lunghi e, in sostanza, quando l’operatore è formato professionalmente scade il contratto”.

CONSIDERATO CHE

Si ritiene non condivisibile e gravosa per il territorio reggiano la chiusura di questi uffici sul territorio. Si ritiene inoltre necessaria la stabilizzazione dei lavoratori (dieci) già edotti e formati per le mansioni come: i rilasci di nulla osta all’assunzione per lavoro subordinato, determinato o indeterminato e stagionale di cittadini stranieri non comunitari residenti all’estero, nell’ambito delle quote previste dal decreto flussi.

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- Si invia il seguente documento al Ministero degli Interni chiedendo al più presto la riapertura degli uffici territoriali della Prefettura indicati per i lavoratori e cittadini di origine straniera e la stabilizzazione dei dieci lavoratori

precari già in servizio alla Prefettura e funzionali allo svolgimento delle pratiche.

- Si manda inoltre il presente documento al Presidente della Provincia Giorgio Zanni e al Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini.

I Consiglieri Comunali

Dario De Lucia, Fabrizio Aguzzoli
Gianni Bertucci e Paola Soragni